“Da febbraio, le famiglie con membri affetti da gravi forme di autismo in Emilia-Romagna vivono una situazione insostenibile. La terapia per autistici gravi è ora accessibile solo privatamente, a costi elevati, e la terapia di sostegno psichiatrico è stata drasticamente ridotta, limitandosi alla sola prescrizione farmacologica. Questo significa che i pazienti ricevono farmaci, ma senza il supporto psicoterapeutico necessario. Anche le terapie fondamentali come logopedia e fisioterapia per i ragazzi disabili non sono più coperte dall’Ausl, mentre per gli autistici non parlanti è stata rimossa la logopedia gratuita.

A peggiorare la situazione, i bambini/ragazzi con disturbo dello spettro autistico devono sottoporsi a una revisione della certificazione di malattia ogni quattro anni, aggiungendo un ulteriore peso burocratico alle famiglie già provate.

Questa gestione sanitaria da parte della Regione e dell’Ausl è inaccettabile e rappresenta una grave mancanza di attenzione verso i cittadini più fragili. Auspico un intervento immediato che possa ripristinare questi servizi essenziali e garantire il sostegno necessario alle famiglie”.